

## V. - LE DVE "MADONNE COL PUTTO" DEL MVSEO CORRER E DELLA CA' D'ORO (GIÀ NELLA CHIESA DELLE ZITELLE)

In due collezioni pubbliche, nel Civico Museo Correr ed alla Ca' d'Oro si conservano due sculture di Jacopo Sansovino, due rilievi di «Madonna col Putto» dai quali l'arte del Sansovino ci appare alquanto diversa per concezione e per esecuzione.

LA MADONNA COL PUTTO DEL MUSEO CORRER (fig. 33).

Il rilievo che si vede esposto nella sala XXXV del Museo Correr, in Palazzo delle ex Procuratie Nuove di Piazza, è un esemplare di una serie numerosa di rilievi in cartapesta e stucco policromato e dorato, che il Sansovino veniva preparando secondo una sua particolare ricetta e di cui si conservano alquanto repliche in collezioni pubbliche di Europa, a Parigi, a Berlino, a Budapest ed una ben conservata e firmata a Vittorio Veneto, nella Chiesa di Sant'Augusta.

Questo è l'unico esemplare conservatosi a Venezia, pervenuto in dono al Museo dal proprietario dell'altare ligneo, di cui questo rilievo costituiva appunto l'immagine di devozione, altare rimasto murato fino a pochi anni fa, in una località remota, in Corte Scotti, vicina a Campo san Luca.

Il tipo classicheggiante, matronale della Vergine, la ricerca di grandiosità nella linea e nel panneggio, la struttura vigorosa, erculeica del Putto, mostrano come modelli di ispirazione romano-michelangellesca abbiano dovuto agire sul Sansovino nel comporre e plasmare questo suo rilievo o meglio questo gruppo di simili rilievi: nei quali ripreso il motivo compositivo della Madonna col Putto in atto di fissare l'un nell'altro lo sguardo, motivo di origine pisana e di scuola donatelliana, il Sansovino riuscì ad imprimervi un carattere di maggiore classicità di tipo e di linea. Forse è dinnanzi a qualcuno di questi rilievi che il Marcolini, stampator forlivese, scrivendo all'Aretino esclamava: «... pare si beeno santissimamente l'un l'altro con gli occhi...», e ne esaltava la rarità e la bellezza.

LA LUNETTA DELLA CA' D'ORO, GIÀ NELLA CHIESA  
DELLE ZITELLE (fig. 34).

Ad ornar la Ca' d'Oro, fra le opere d'arte che costituiscono la cospicua Galleria del Barone Giorgio Franchetti, è stata portata da po-